A.S.D. ASSOKERE
Associazione Sportiva Dilettantistica Assokere
Sede legale: Isola della Giudecca n. 479 – 30133 Venezia
C.F. 94080840278 – P.IVA 04384280279

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni
con Allegato A – Codice di condotta a tutela dei minori

Adottato ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 39/2021 e dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. 36/2021, in conformità ai Principi Fondamentali dell'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, al Regolamento Safeguarding e alle Linee Guida del Centro Nazionale Sportivo Libertas APS (CNSL).
Proposto dal Consiglio Direttivo il **16/10/2026** – **Approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci il 9/11/2026** (art. 10 e art. 16 dello Statuto).

Premessa

Diritto fondamentale di ogni tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.Lgs. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Il presente Modello dà attuazione concreta a tali principi nella realtà specifica di A.S.D. Assokere.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Modello disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione in danno dei tesserati, specie se minori, nell'ambito di A.S.D. Assokere (di seguito "Associazione").

2. Il Modello persegue i seguenti obiettivi:

a) promuovere il diritto di tutti i tesserati a essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;

b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi, che assicurino dignità, uguaglianza ed equità e valorizzino le diversità;

c) rendere i tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;

d) individuare e attuare misure di safeguarding adeguate, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer del CNSL;

e) gestire in modo tempestivo, efficace e riservato le segnalazioni e tutelare i segnalanti;

f) informare i tesserati, anche minori, sulle misure adottate e sulle procedure di segnalazione;

g) favorire la partecipazione alle iniziative del CNSL in materia di safeguarding;

h) coinvolgere attivamente chiunque partecipi, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva.

Art. 2 – Ambito di applicazione

Sono tenuti al rispetto del Modello e dell'allegato Codice di condotta: a) tutti i soci e tesserati dell'Associazione; b) i componenti del Consiglio Direttivo; c) i tecnici, istruttori, collaboratori, lavoratori e volontari, qualunque sia la forma del rapporto; d) chiunque, a qualsiasi titolo,

intrattenga rapporti con l'Associazione o partecipi alle sue attività, inclusi genitori e accompagnatori.

Art. 3 – Definizioni dei comportamenti lesivi

Ai fini del presente Modello, conformemente ai Principi Fondamentali CONI e alle Linee Guida CNSL, si intendono per:

a) **abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato – tra cui mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento – che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche tramite strumenti digitali;

b) **abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata in grado di procurare un danno alla salute, un trauma o lesioni, o di danneggiare lo sviluppo psico-fisico del minore, compresa l'imposizione di carichi di lavoro inadeguati all'età e alla struttura fisica, il forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o doloranti e il favorire il consumo di alcol, sostanze vietate o pratiche di doping;

c) **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, incluse osservazioni o allusioni sessualmente esplicite e comunicazioni a contenuto sessuale con qualsiasi mezzo;

d) **abuso sessuale**: qualsiasi comportamento a connotazione sessuale, con o senza contatto, non desiderato o il cui consenso sia costretto, manipolato, non dato o negato, incluso l'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o tesserato che, avuta conoscenza di uno dei comportamenti qui descritti, omette di intervenire causando o permettendo un danno, o creando un pericolo imminente di danno;

f) **incuria**: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) **abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede;

h) **bullismo e cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, singolo o ripetuto, anche tramite social network, volto a esercitare potere o dominio su un tesserato o a determinarne disagio, paura, esclusione o isolamento;

i) **comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 4 – Contesto dell'Associazione e aree di rischio

1. L'Associazione svolge attività di danza e fitness (danza classica, moderna, del ventre, giocodanza, balli di gruppo e caraibici, aerobica, ginnastica, ginnastica dolce, posturale, pilates, yoga, total body, zumba fitness e simili) con circa 400 associati, di cui circa 28 minori di età compresa tra 5 e 18 anni. I tecnici sono 9; uno solo opera in contatto diretto e regolare con i minori. Alcuni tecnici sono anche componenti del Consiglio Direttivo.

2. In base a tale contesto sono individuate le seguenti aree di rischio specifico, alle quali si applicano le misure dell'art. 5:

Area di rischio	Perché è rilevante in Assokere
Contatto fisico in lezione	Nelle discipline di danza e ginnastica le correzioni posturali possono comportare contatto fisico.
Spogliatoi	Spogliatoi propri e spazi condivisi per alcuni minuti con altre associazioni.

Area di rischio	Perché è rilevante in Assokere
Lezioni individuali	Si svolgono lezioni individuali, anche con minori.
Trasporto in auto	Può capitare che atleti, anche minori, siano accompagnati in auto.
Immagine corporea e alimentazione	Discipline (es. danza classica) con esposizione al rischio di disturbi alimentari e commenti sul corpo.
Saggi, eventi, concorsi	Presenza di pubblico, foto e video, eventuali trasferte.
Comunicazioni digitali	Chat e social tra tecnici e allievi minori.
Coincidenza di ruoli	Tecnici che sono anche dirigenti: possibili conflitti di interesse nella gestione delle segnalazioni.

Art. 5 – Misure di prevenzione e norme di condotta

L'Associazione si organizza per dare attuazione alle finalità dell'art. 1 adottando le seguenti misure.

a) Ambiente ispirato a uguaglianza, libertà e dignità della persona

- formazione dei gruppi e assegnazione di ruoli, coreografie e posizioni secondo criteri didattici e trasparenti, senza discriminazioni;
- accoglienza di allievi con disabilità o in condizioni di svantaggio, adattando l'attività e favorendone l'inclusione nel gruppo.

b) Attenzione e rispetto per ogni tesserato

- ogni allievo deve poter essere adeguatamente seguito: i gruppi sono dimensionati in rapporto al numero di tecnici presenti;
- tecnici, dirigenti e allievi usano un linguaggio rispettoso e non discriminatorio, anche in chat e sui social.

c) Attività rispettosa dello sviluppo fisico ed emotivo

- i carichi di lavoro, la flessibilità richiesta e la durata delle lezioni sono adeguati all'età e alla maturazione dei minori;
- è vietato far proseguire l'attività ad allievi infortunati, ammalati o doloranti;
- i tecnici ascoltano le aspirazioni degli allievi minori e ne informano le famiglie.

d) Disagio e disturbi alimentari

- è vietato commentare il peso, la forma o l'aspetto fisico degli allievi; le indicazioni riguardano solo tecnica ed esecuzione;
- è vietato fornire indicazioni dietetiche, salvo che da parte di professionisti abilitati;
- i tecnici segnalano senza indugio al Responsabile eventuali segnali di disagio o di disturbi alimentari; l'Associazione mette a disposizione materiale informativo sul tema.

e) Informazione alle famiglie

- il tecnico informa tempestivamente i genitori dei minori di infortuni, malesseri o situazioni di disagio rilevanti, salvo i casi in cui ciò possa esporre il minore a pregiudizio, nei quali si rivolge al Responsabile;
- le assenze prolungate e non giustificate dei minori sono comunicate ai genitori.

f) Contatto fisico nelle lezioni

- le correzioni sono di norma verbali o dimostrative; il contatto fisico è ammesso solo se strettamente necessario alla didattica o alla sicurezza, è preannunciato all'allievo, avviene su zone del corpo non intime, in presenza del gruppo e cessa se l'allievo manifesta disagio;
- all'inizio dell'anno i tecnici spiegano ad allievi e famiglie quando e come possono avvenire le correzioni manuali.

g) Lezioni individuali

- le lezioni individuali con minori si svolgono in orari e locali in cui siano presenti altre persone, con porta aperta o con locale visibile dall'esterno;
- la famiglia è informata preventivamente del calendario; il genitore o un suo delegato può sempre assistere;
- in mancanza di tali condizioni, è richiesta la presenza di un secondo adulto (altro tecnico, dirigente o genitore).

h) Spogliatoi e spazi condivisi

- tecnici e adulti non entrano negli spogliatoi dei minori mentre si cambiano, salvo emergenze, e in tal caso possibilmente in due;
- nei momenti di condivisione degli spazi con altre associazioni, i minori non sono lasciati senza supervisione e il tecnico o un adulto incaricato presidia l'accesso agli spogliatoi;
- è vietato usare telefoni o dispositivi per fotografare o riprendere all'interno degli spogliatoi e dei servizi.

i) Trasporto in auto

- l'accompagnamento in auto di minori da parte di tecnici, dirigenti o volontari è ammesso solo con autorizzazione scritta preventiva di chi esercita la responsabilità genitoriale (modulo dell'Associazione);
- va evitato il trasporto di un singolo minore da parte di un singolo adulto; se inevitabile, la famiglia ne è informata in anticipo e il percorso è quello diretto.

j) Saggi, eventi, concorsi e trasferte

- in caso di trasferte con pernottamento, i minori non condividono la camera con adulti diversi dai propri genitori; le soluzioni logistiche sono condivise con le famiglie;
- foto e video dei minori sono realizzati e diffusi solo per finalità istituzionali, educative o promozionali e con il consenso scritto dei genitori;
- prima di saggi ed eventi, il pubblico è invitato ad astenersi da commenti e apprezzamenti non inerenti alla prestazione, in particolare sull'aspetto fisico.

k) Comunicazioni digitali

- i tecnici non intrattengono chat private o contatti sui social con allievi minori per finalità estranee all'attività;
- le comunicazioni con gli allievi minori di 14 anni avvengono tramite i genitori; con gli allievi tra 14 e 18 anni tramite gruppi a cui partecipano almeno due adulti dell'Associazione o i genitori.

l) Accesso dei genitori

- i genitori o loro delegati possono assistere alle lezioni di prova e, secondo modalità comunicate dall'Associazione, osservare le lezioni dei propri figli;
- all'uscita, i minori sono affidati ai genitori o a persone delegate per iscritto; l'uscita autonoma è ammessa solo con autorizzazione scritta.

m) Sensibilizzazione e controllo

- all'inizio di ogni stagione si tiene un incontro informativo con tecnici e collaboratori sulle politiche di safeguarding, con verbale firmato dai partecipanti;
- alle famiglie dei minori è data informativa sulle misure adottate e sulle modalità di segnalazione.

n) Rappresentanza di genere

- l'Associazione favorisce la rappresentanza paritaria di genere negli organi e negli incarichi, nel rispetto della normativa applicabile.

Art. 6 – Selezione degli operatori e tutela dei minori

1. Chiunque – a prescindere dalla forma del rapporto, retribuito o volontario – svolga attività che comportano contatti diretti e regolari con minori deve consegnare, prima dell'inizio dell'attività, il certificato del casellario giudiziale previsto dalla normativa vigente (art. 25-bis D.P.R. 313/2002 per i rapporti di lavoro) e una dichiarazione di presa visione del presente Modello.
2. Il certificato è rinnovato all'inizio di ogni stagione sportiva. La documentazione è conservata in modo riservato dal Presidente e resa disponibile al Responsabile per le verifiche.
3. Non possono essere impiegate in attività con minori persone che abbiano riportato condanne, anche non definitive, per i reati di cui al successivo art. 7, comma 2, lett. b).

Art. 7 – Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. **Nomina.** L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito "Responsabile"). La nomina è deliberata dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo. In caso di cessazione anticipata, il Consiglio Direttivo nomina un sostituto entro 30 giorni, con ratifica alla prima Assemblea utile.

2. **Requisiti.** Il Responsabile è scelto tra persone di comprovata moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere maggiorenne e regolarmente tesserato al CNSL;

b) non aver riportato condanne penali, anche non passate in giudicato, né avere procedimenti penali pendenti per i reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies e 609-undecies del codice penale;

c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno da parte di FSN, DSA, EPS, CONI o organismi sportivi internazionali riconosciuti;

d) non ricoprire cariche nel Consiglio Direttivo né incarichi di tecnico o istruttore dell'Associazione e non essere coniuge, convivente, parente o affine entro il secondo grado dei componenti del Consiglio Direttivo;

e) impegnarsi a completare la formazione prevista al comma 6.

Il possesso dei requisiti è attestato con dichiarazione sostitutiva (D.P.R. 445/2000) e, per la lettera b), con certificato del casellario giudiziale.

3. **Autonomia e indipendenza.** Il Responsabile opera in piena autonomia e non è soggetto a direttive del Consiglio Direttivo nell'esercizio delle sue funzioni. Ha accesso alle informazioni e alle strutture dell'Associazione, può svolgere audizioni e ispezioni anche senza preavviso e può rivolgersi direttamente al Safeguarding Officer del CNSL. Tutti i tesserati e i collaboratori sono tenuti a collaborare con lui.

4. **Conflitto di interessi.** Il Responsabile dichiara per iscritto, all'accettazione e in qualsiasi momento successivo, i rapporti che possono generare conflitto di interessi (ad esempio la

frequenza di corsi tenuti da determinati tecnici). Quando una segnalazione riguarda una persona con cui ha un rapporto dichiarato, un componente del Consiglio Direttivo o un suo familiare, il Responsabile si astiene dalla gestione e la trasmette senza indugio al Safeguarding Officer del CNSL, informandone il segnalante, nel rispetto della riservatezza.

5. **Compiti.** Il Responsabile:

a) vigila sull'osservanza e sull'aggiornamento del presente Modello e del Codice di condotta;

b) riceve e gestisce le segnalazioni secondo l'art. 8;

c) adotta o propone, anche con urgenza, le iniziative necessarie per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni;

d) segnala al Safeguarding Officer del CNSL le condotte rilevanti e fornisce ogni informazione o documento richiesto;

e) propone al Consiglio Direttivo gli aggiornamenti del Modello;

f) redige ogni anno una relazione sull'adeguatezza delle misure, con un eventuale piano d'azione;

g) rispetta gli obblighi di riservatezza.

6. **Formazione.** Il Responsabile frequenta un percorso formativo in materia di safeguarding organizzato dal CNSL, o da altro ente qualificato riconosciuto dal CNSL, entro 90 giorni dalla nomina, e almeno un'attività di aggiornamento ogni anno. Gli attestati sono conservati agli atti dell'Associazione. I costi della formazione sono a carico dell'Associazione.

7. **Durata, revoca e cessazione.** Il Responsabile dura in carica un anno dalla nomina ed è rieleggibile; resta in carica fino alla nomina del successore. Può essere revocato prima della scadenza, con delibera motivata, per gravi irregolarità o per il venir meno dei requisiti; della revoca e dei motivi è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer del CNSL.

8. **Pubblicità.** Nominativo e recapiti del Responsabile sono pubblicati senza indugio sulla homepage del sito www.assokere.it, affissi presso la sede e comunicati al Safeguarding Officer del CNSL e nel sistema gestionale del CNSL, se previsto.

Art. 8 – Segnalazioni

1. **Dovere di segnalazione.** Chiunque venga a conoscenza, anche solo come sospetto, di comportamenti rilevanti ai sensi del presente Modello è tenuto a segnalarli senza indugio.

2. **Canali.** Le segnalazioni possono essere presentate, anche in forma anonima:

- al Responsabile dell'Associazione, all'indirizzo email dedicato **assokere.safeguarding@gmail.com**, accessibile esclusivamente al Responsabile, oppure di persona o telefonicamente;
- direttamente al Safeguarding Officer del CNSL: **safeguarding@libertasnazionale.it** (in alternativa safeguardinglibertas@gmail.com).

3. **Gestione.** Il Responsabile registra la segnalazione in un archivio riservato, ne conferma la ricezione al segnalante entro 7 giorni, svolge gli accertamenti preliminari e, se la segnalazione non è manifestamente infondata, la trasmette al Safeguarding Officer del CNSL. In caso di pericolo imminente per l'incolumità di una persona o di fatti che possono costituire reato, il Responsabile e chiunque ne sia a conoscenza si rivolgono immediatamente alle autorità competenti (Numero unico di emergenza 112).

4. **Riservatezza e tutela del segnalante.** L'identità del segnalante e ogni elemento da cui possa ricavarsi non sono rivelati a persone diverse da quelle competenti. È vietata ogni forma di ritorsione o vittimizzazione secondaria nei confronti di chi abbia in buona fede presentato o manifestato l'intenzione di presentare una segnalazione, assistito altri nel farlo o reso testimonianza.

5. **Segnalazioni in malafede.** Le segnalazioni manifestamente infondate presentate in malafede costituiscono violazione del Modello.

6. **Minori e famiglie.** In presenza di segnali di malessere di un minore, di norma ne sono informati i genitori; se questo può risultare dannoso per il minore (ad esempio perché il presunto autore è un familiare), ci si confronta prima con il Responsabile.

7. **Credenziali.** Le credenziali della casella email dedicata sono custodite esclusivamente dal Responsabile; alla cessazione dall'incarico sono consegnate al successore, il quale ne modifica immediatamente la password.

8. **Modulo.** Per facilitare le segnalazioni l'Associazione mette a disposizione, in sede e sul sito, un modulo facoltativo; la segnalazione è valida anche se presentata in forma libera o anonima.

9. **Assistenza alla persona offesa.** Il Responsabile, d'intesa con la persona interessata o, se minore, con chi esercita la responsabilità genitoriale (salvo quanto previsto al comma 6), indica i servizi di supporto psicologico e di assistenza disponibili – servizi sociali e consultori del territorio, Telefono Azzurro 19696, numero antiviolenza e stalking 1522 – e l'Associazione ne favorisce l'accesso. Nel corso degli accertamenti sono adottate le misure organizzative necessarie a evitare contatti tra la persona offesa e la persona segnalata (ad esempio cambio di corso o di orario).

Art. 9 – Misure urgenti (quick response)

In presenza di segnalazioni circostanziate riguardanti condotte gravi nei confronti di minori, il Consiglio Direttivo, su proposta del Responsabile o del Safeguarding Officer del CNSL, può disporre in via cautelare la sospensione temporanea della persona interessata dalle attività con minori, in attesa degli accertamenti. Il provvedimento è proporzionato e non costituisce anticipazione di giudizio. Se la segnalazione riguarda un componente del Consiglio Direttivo o un suo familiare, il componente interessato e i suoi familiari si astengono e, se il Consiglio non può deliberare validamente, la decisione spetta al Safeguarding Officer del CNSL o agli organi di giustizia del CNSL.

Art. 10 – Sanzioni

1. Ferme le sanzioni previste dall'ordinamento del CNSL e dalla legge, la violazione del Modello o del Codice di condotta comporta, in proporzione alla gravità, alla reiterazione e alle circostanze (in particolare la minore età della vittima):

- **per i soci**: i provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 16 dello Statuto – ammonizione, sospensione fino a 12 mesi, radiazione – adottati dal Consiglio Direttivo e impugnabili dinanzi all'Assemblea;
- **per tecnici, collaboratori e lavoratori**: richiamo scritto, sospensione dall'incarico, risoluzione del rapporto, secondo quanto previsto dal contratto o dall'accordo di collaborazione, nel quale è inserito il richiamo al presente Modello;
- **per i volontari**: richiamo scritto, sospensione o cessazione dell'attività di volontariato.

2. Nessuna sanzione è applicata senza la previa contestazione scritta degli addebiti e senza aver concesso all'interessato almeno 10 giorni per presentare difese scritte o chiedere di essere ascoltato, fermo il potere di adottare le misure cautelari dell'art. 9. I fatti che possono costituire reato sono segnalati alle autorità competenti.

3. Ai procedimenti disciplinari si applicano le regole di astensione previste dall'art. 9.

Art. 11 – Diffusione e informazione

- il Modello, il Codice di condotta e il nominativo e i recapiti del Responsabile sono pubblicati sulla homepage di www.assokere.it e affissi presso la sede; della loro adozione e di ogni aggiornamento è data notizia sulla homepage;

- l’adozione del Modello e i suoi aggiornamenti sono comunicati al Safeguarding Officer del CNSL;
- al momento dell’iscrizione o del tesseramento il socio, o per i minori chi esercita la responsabilità genitoriale, riceve informativa sul Modello, sul nominativo e sui recapiti del Responsabile e sulle modalità di segnalazione;
- tecnici e collaboratori ricevono copia del Modello all’avvio del rapporto e ne sottoscrivono la presa visione;
- l’Associazione diffonde materiale informativo sulla prevenzione degli abusi e dei disturbi alimentari nello sport.

Art. 12 – Valutazione annuale e aggiornamento

Il Modello è valutato ogni anno sulla base della relazione del Responsabile ed è aggiornato almeno ogni quattro anni e comunque ogni volta che lo richiedano modifiche delle disposizioni del CONI, dell’Osservatorio Permanente o del CNSL, o criticità emerse. Gli aggiornamenti sono predisposti dal Consiglio Direttivo e approvati dall’Assemblea.

Art. 13 – Norme finali

Per quanto non previsto si rinvia allo Statuto dell’Associazione, al Regolamento Safeguarding e alle Linee Guida del CNSL, ai Principi Fondamentali dell’Osservatorio Permanente del CONI e alla normativa vigente. Il Modello entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito dell’Associazione.

ALLEGATO A
CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni tesserato e chiunque partecipi all'attività dell'Associazione è tenuto a contribuire a un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione. Sono vietate tutte le condotte descritte all'art. 3 del Modello.

1. Norme di condotta generali

- adottare condotte non discriminatorie ed essere di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi da qualsiasi forma di violenza fisica o psicologica e da comportamenti che possano umiliare, sminuire o far vergognare altri;
- usare un linguaggio, anche corporeo, appropriato, evitando allusioni o battute inappropriate anche per gioco;
- astenersi da relazioni con minori che possano essere considerate di natura sessuale, di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non contattare minori con strumenti personali (chat, social, email) per finalità estranee all'attività;
- non organizzare momenti conviviali non istituzionali con minori senza il consenso dei genitori;
- non tollerare né partecipare a comportamenti illeciti, abusivi o pericolosi di altri;
- non trattare in modo differente o favorire alcuni escludendone altri.

2. Doveri dei tesserati

- comportarsi con lealtà, probità e correttezza e con rispetto verso gli altri tesserati;
- contribuire a un ambiente sano, sicuro e inclusivo e prevenire dispute e contrasti con una comunicazione costruttiva;
- collaborare nella prevenzione e nel contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;
- segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

3. Doveri dei dirigenti e dei tecnici

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- non abusare della propria posizione di fiducia, potere o influenza, specie nei confronti dei minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario e applicare le regole sulle correzioni manuali (art. 5, lett. f, del Modello);
- non creare situazioni di intimità con i minori e non comunicare con loro in forma privata o intima, anche tramite social;
- rispettare le regole su lezioni individuali, spogliatoi, trasporto in auto e trasferte (art. 5 del Modello);
- non commentare peso e aspetto fisico; segnalare indicatori di disturbi alimentari; non fornire indicazioni dietetiche senza competenze professionali;

- condividere con i minori e le famiglie gli obiettivi educativi e le modalità della didattica;
- interrompere ogni contatto con il minore che manifesti ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
- non utilizzare né diffondere immagini o video di minori senza il consenso dei genitori e per finalità estranee all'attività;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse e astenersi nei casi previsti dal Modello;
- educare al rifiuto di sostanze e metodi vietati;
- aggiornarsi sulle politiche di safeguarding e partecipare agli incontri informativi dell'Associazione;
- segnalare senza indugio al Responsabile o al Safeguarding Officer del CNSL situazioni di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4. Doveri degli atleti

- rispettare compagni, tecnici e dirigenti e favorire assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a tecnici, genitori o al Responsabile situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- non fotografare o riprendere compagni negli spogliatoi e non diffondere materiale privato o intimo ricevuto;
- evitare contatti e situazioni di intimità con tecnici e dirigenti, segnalando comportamenti inopportuni;
- riferire infortuni o incidenti ai genitori e ai tecnici.

5. Genitori e accompagnatori

- durante lezioni, saggi ed eventi astenersi da commenti, apprezzamenti o valutazioni non inerenti alla prestazione, in particolare sull'aspetto fisico;
- rispettare le regole di accesso ai locali e agli spogliatoi;
- collaborare con l'Associazione e segnalare situazioni di disagio.

6. Riservatezza

Il Responsabile e chiunque venga a conoscenza di segnalazioni sono tenuti alla massima riservatezza. L'identità del segnalante e gli elementi da cui possa ricavarsi non possono essere rivelati a persone diverse da quelle competenti.

7. Recapiti per le segnalazioni

Responsabile Safeguarding A.S.D. Assokere: **Renata Nepitello** – **assokere.safeguarding@gmail.com**
Safeguarding Officer CNS Libertas: **safeguarding@libertasnazionale.it** (in alternativa safeguardinglibertas@gmail.com)
Emergenze e pericolo imminente: **112**